

L'ADDOMINOPLASTICA

Info Medical - Rubrica di Free Magazine



INTERVISTA AL DOTT.FRANCESCO LEONE

Per quale motivo un paziente potrebbe rivolgersi al chirurgo per un intervento di addominoplastica?

Gli inestetismi dell'addome sono tanto vari quanto frequenti e hanno svariate origini e caratteristiche: riassumendo possiamo dire che questa chirurgia consente di rimodellare la pelle, il grasso e contestualmente correggere eventuali problemi della parete addominale sottostante.

Ovviamente ogni caso è a sé e ha caratteristiche uniche che necessitano di una personalizzazione del programma chirurgico, tuttavia il desiderio di cambiare nasce da una personale insoddisfazione delle proprie condizioni. Molto spesso le metodiche non chirurgiche, come dieta ed esercizio fisico, non sono sufficienti per ottenere il risultato sperato.



Dott. Francesco Leone

Medico Chirurgo - Specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica. Unità Operativa di Chirurgia Plastica - Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Svolge la propria libera attività di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica e Medicina Estetica a Milano e Bergamo.

www.drfrancescoleone.com



: 3703178489

Quindi ci sono dei difetti che solo la chirurgia può risolvere?

Questo è effettivamente vero. Per quanto il corpo umano sia una macchina eccezionalmente sofisticata, ha comunque dei limiti imposti dalla natura. Vi faccio alcuni esempi: in seguito a una o più gravidanze oppure ad una massiva perdita di peso (con dieta o chirurgia bariatrica), il contenuto che inizialmente ha espanso la pelle, viene rapidamente a mancare. Purtroppo le proprietà elastiche di quest'ultima non sono infinite e ciò si traduce nella formazione di un eccesso cutaneo tipicamente localizzato nel basso addome.

Per le stesse ragioni si possono verificare indebolimenti della parete muscolare che possono dare origine a erniazioni del contenuto addominale e a un allontanamento dei muscoli retti ("Diastasi"), che esternamente sono a volte rilevabili come irregolarità antiestetiche.

La chirurgia in questi casi può essere indicata allo scopo non solo di rimodellare grasso e cute sovrastanti ma anche per restituire tono e contenzione alla parete muscolare.

Le cicatrici di questo intervento sono evidenti?

La lunghezza e la qualità delle cicatrici varia molto in dipendenza dall'entità del tessuto da rimuovere, dall'etnia (le persone di colore hanno una tendenza a produrre cicatrici di qualità inferiore), dalla genetica e da molti altri fattori. Negli accessi per una "Mini-addominoplastica" per esempio, l'incisione è molto ridotta e nascondibile al di sotto degli slip. Man mano che il gesto chirurgico cresce di importanza anche la lunghezza della cicatrice aumenterà proporzionalmente.

Nell'addominoplastica si può eliminare sia grasso che pelle?

Certamente, alla rimozione del lembo di pelle e grasso addominale (viene di fatto definito intervento di dermolipectomia) è possibile inoltre associare una liposuzione dei territori limitrofi, in modo da ridurre ulteriormente la componente adiposa.

È doloroso? Cosa bisogna aspettarsi dal periodo post operatorio?

Il dolore varia sulla base della tolleranza personale ed ovviamente all'entità della chirurgia condotta. Per quanto riguarda la mia esperienza, suggerisco il controllo del dolore con dei blandi analgesici (FANS). Nei primi giorni spesso vengono mantenuti dei drenaggi per la prevenzione di raccolte sottocutanee. Durante il primo mese post operatorio è importante il mantenimento di una guaina compressiva giorno e notte. Il recupero della propria attività routinaria deve pertanto essere progressivo e cauto, non è certamente un intervento da sottovalutare!

L'eccesso rimosso chirurgicamente può tornare?

E' sicuramente possibile ingrassare nuovamente dopo l'intervento, sebbene sia consigliabile un attento controllo del peso corporeo.

I risultati sono duraturi?

In condizioni ottimali hanno una lunga durata! Ciò che può accorciare questo tempo sono eventuali gravidanze e sbalzi ponderali che comunque si consiglia di evitare generalmente prima dell'anno dall'intervento.

Il consiglio più utile che rivolgerebbe ad una paziente che sta considerando l'intervento?

Naturalmente di prendere una scelta ben ponderata e consapevole. Ritengo più che mai indispensabile un buon rapporto tra medico e paziente, costruito su informazioni dettagliate, colloqui approfonditi e reciproca fiducia.

Si tratta di una collaborazione alla ricerca di uno scopo comune: Da un lato naturalmente il/la paziente decide di affidarsi al suo chirurgo per la buona riuscita dell'intervento, ma al tempo stesso anche il comportamento del paziente nel periodo pre e post-operatorio diventa importantissimo per valorizzare ciò che viene costruito dalla chirurgia.